68

Si augura buon viaggio al S.r Co: Giacomo Caimo Lettor Primario del celebre studio di Padoa, mentre in tempo di vacanza se ne passava alla Patria.

Ben di quercia ebbe il seno, e dentro il core
alma d'acciaro attore
chi primier penetrò l'umido Regno;
ei co' i remi battè l'onde sonore,
tardò co' i lini à i venti il corso, e pose
trà la vita, e la morte un sottil legno;
con temerario ingegno
corse à turbar ne' vasti fondi algosi
del canuto Nereo gli alti riposi.

Fama è che Tifi in sù l'immenso dorso
de l'Ocean vietato
formò d'Argo à gli Eroi Reggia vagante; e
de la Capra d'Oleno osservò 'l corso,
seguì l'Artiche fere, e il plaustro aurato
fù trà le brine à ritrovar bastante;
de le Figlie d'Atlante
spiò gli umidi rai, con sì bell'arte
tendea senza pavento antenne, e sarte.

Corse dentro al' cassino, e mentre i lumi
teneua incauto, e cieco
ne' uaghi scogli immobilmente affissi
arser d' ira fatal gli ondosi fiumi;
rabbioso mugì l'Eolio speco,
e in un balen la ferrea soglia aprissi;
or ne gli stigi abissi
or fuor de l'acque in mezo a' i fochi ardenti
spinser del ciel la prima tremante i venti.

D'improuiso pallor l'ardito uolto
trà le procelle ingorde
l'Architetto immortal tosto coperse;
Quegli, che già trà un mar di pianti auuolto
fù bastante à frenar con l'auree corde
de le sponde Letee l'ire peruerse,
trà le tempeste auuerse
perdè la cetra, e ne Tartarei chiostri
temè tornarsi à passeggiar trà i mostri.

À bastanza o' del mar Numi immortali
così folle ardimento
con tanti orrori à castigar sorgeste;
or l'antenne più basse à batter l'ali
uan per l'umide uie nè con pauento
scorron le Cianee ~~uaste~~ molli foreste;
le sembianze funeste
deposto hà 'l mar, nè con insani oltraggi
de gli audaci nocchier rompe i uiaggi.

Con intrepidi uanni abete Ispano
fugge le patrie arene,
e per l'Indo Ocean s'apre il sentiero;
uola il Parto sul Ren, de l'Eridano
beue i liquidi argenti, e à mirar uiene
gli Adriani stupor Perso nocchiero;
uan ne l'Arabo impero
Belgiche selue, e gli Eritrei confini
scorron senza timor Bataui pini.

Or che rapida prua gli Ligurei lidi
spinge robusta addietro
e seco il caimo, e l'alma mia conduce,
tacia Ligia crudel gli accenti infidi,
gonfi la tromba, e per l'ondoso ~~regno~~ gelo,
Siagli Triton scorta fedele, e Duce;
luminoso Polluce
la nave indori, e le dipinte sponde
con labbra di Zaffir baciro l'onde.